

CONVITTO NAZIONALE - "A. NIFO"
SESSA AURUNCA - C.M.CEVC020002
Prot. 0008496 del 02/09/2026
VI-9 (Entrata)

***VADEMECUM DI
INFORMAZIONE
Art.36 del d.lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA
SCUOLA.***

(Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81)

Testo Unici salute e sicurezza.

Alunni, Personale Docente e ATA..

Sommario

1 PRESENTAZIONE	4
2 Il D.lgs. n. 81/2008.....	5
3 Campo di applicazione del D.lgs. n.81/2008.....	6
3.1 Obblighi fondamentali del D.lgs. n.81/2008.....	6
3.2 I destinatari della nuova normativa	7
3.3 La valutazione dei rischi	10
3.4 Valutare il rischio significa:	10
4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE.....	11
4.1 L'INFORMAZIONE Riguarda:.....	11
4.2 LA FORMAZIONE	11
5 Misure generali di tutela art.15 D.lgs. 81/2008.....	12
5.1 I rischi negli ambienti di lavoro	12
5.2 I rischi durante le attività didattiche.....	13
5.3 Ci sono delle regole generali da rispettare:.....	14
5.4 Laboratori.....	14
6 Educazione Fisica.....	16
6.1 È opportuno, quindi, che i docenti:	16
7 INCENDIO.....	17
7.1 Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:	19
8 SEGNALETICA DI SICUREZZA.....	21
8.1 Segnali di divieto	24
8.2 Segnali di avvertimento	24
8.3 Segnali di soccorso	25
8.4 Segnali di prescrizione.....	26
8.5 Segnali di informazione.....	27
9 EMERGENZA	28
9.1 EMERGENZA INCENDIO.....	28
9.2 Cosa fare in caso di incendio.....	28
9.3 EVACUAZIONE	29

VADEMECUM DI INFORMAZIONE
art. 36 del D.Lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 36 del D.Lgs 81/08 smi Ediz. 01 Rgv is. 00.

Pag.3 di 66.

R.S.P.P.

ing. Gianluca Ferrara.

10	COMPORTAMENTO DEI DOCENTI	30
11	COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI.....	32
11.1	NORME PER I VISITATORI (genitori, tecnici esterni, rappresentanti libri ecc.)	32
12	EMERGENZA TERREMOTO	33
13	PRIMO SOCCORSO.....	34
14	Lavoratrici madri	37
15	Stress da lavoro correlato	39
16	Allegato 1.....	42
17	Scheda ASSEGNAZIONE INCARICHI	42
18	Allegato 2.....	43
19	Allegato 3.....	45
20	Allegato 4.....	48
21	Allegato 5 INFORMATIVA	50
21.1	SINTESI DELLE ISTRUZIONI DI SICUREZZA IN CASO DI EVACUAZIONE	50
21.2	SINTESI DELLE ISTRUZIONI DI SICUREZZA IN CASO DI EVACUAZIONE	51

1 PRESENTAZIONE

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" che recepisce 9 Direttive CEE sulla sicurezza, ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti degli Istituti Scolastici per preposti e lavoratori.

Lo stesso Decreto fissa una serie di norme (di seguito riassunte e schematizzate) stabilendo, fra l'altro, per il Dirigente l'obbligo della informazione agli operatori scolastici ed agli utenti sui problemi della sicurezza.

Per adempiere a quanto previsto dall'art. 36 del D.lgs. 81/2008 viene realizzato il presente manuale al fine di consentire a tutti gli utenti della scuola una informazione generale omogenea.

2 Il D.lgs. n. 81/2008

Il D.lgs. 81/2008, in attuazione dell'art. 1 della Legge 123 del 3 agosto 2007 che recepisce 9 direttive comunitarie ha riunito, coordinandoli ed innovandoli, molti provvedimenti legislativi che sono stati emanati nell'arco degli ultimi sessant'anni fra i quali: DPR 27/4/1955 n.547 "Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR 07/01/1956 n. 164

DPR 19/03/1956 n. 303 "Norme generali per l'igiene nel lavoro"

D.lgs. 15/08/1991 n. 277

D.lgs. 19/09/1994 n. 626 "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori nei luoghi di lavoro sia pubblici che private".

L'applicazione del Decreto segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata **"cultura della prevenzione"** a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale.

L'obiettivo del Decreto è quello di valutare i rischi connessi all'attività lavorativa e provvedere alla loro eliminazione o a limitarne gli effetti prima che questi producano effetti dannosi per tutti gli utenti dell'ambiente di lavoro.

Per utenti si intendono tutti quelli che frequentano la scuola, anche occasionalmente, e quindi non solo gli alunni, i Docenti ed il personale ATA ma anche i genitori.

Ciascun *"lavoratore"* (studente, docente, Ata) non è più un soggetto *"passivo da tutelare"* ma soggetto attivo del sistema sicurezza per ognuno dei quali sono previsti obblighi e sanzioni così come definito dall'art.20 del D.lgs.81.



3 Campo di applicazione del D.lgs. n.81/2008

Le disposizioni contenute nel Decreto si applicano a tutti i settori di attività privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio.

3.1 Obblighi fondamentali del D.lgs. n.81/2008

Gli obblighi del D.lgs. n.81/2008 sono enumerati dall'art. 15 e sono:

- VALUTARE tutti i rischi per la salute e la sicurezza
- PROGRAMMARE la prevenzione
- ELIMINARE i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli

RIDURRE i rischi alla fonte

- LIMITARE al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- RISPETTARE i principi ergonomici
- LIMITARE l'uso di agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- PRIORITÀ alle misure di prevenzione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i lavoratori
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per Dirigenti e preposti
- INFORMAZIONE e FORMAZIONE adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- ISTRUZIONI adeguate ai lavoratori
- PARTECIPAZIONE e CONSULTAZIONE dei lavoratori
- PROGRAMMAZIONE delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi
- MISURE di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato
- USO di segnali di avvertimento e sicurezza
- REGOLARE MANUTENZIONE di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti.

3.2 I destinatari della nuova normativa

Datore di lavoro

È il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Nella scuola è il Dirigente Scolastico.

Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D.lgs. 81/2008.

In particolare deve: elaborare il documento di valutazione dei rischi e le modalità di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;

adempiere agli obblighi di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori e degli alunni; fornire lavoratori ed alunni, se necessario, di idonei dispositivi individuali di protezione (DPI); richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei DPI messi a loro disposizione; adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino i locali della scuola o la zona pericolosa; adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dai locali della scuola.

Tali misure devono essere adeguate alla natura delle attività, alle dimensioni della scuola e al numero delle persone presenti.

Il datore di lavoro deve inoltre:

- nominare e formare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei locali della scuola in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza
- nominare gli addetti al servizio di prevenzione e protezione
- nominare i preposti

Lavoratore e lavoratori equiparati

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato (art. 2).

Al lavoratore così definito viene, tra gli altri, equiparato:

l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici, biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 del D.lgs. 81/2008 recita:

ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro (DS).

In particolare il lavoratore deve:

- *contribuire insieme al datore di lavoro (DS) ed ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;*
- *osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro (DS) e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;*
- *utilizzare correttamente le attrezzature, le sostanze, i preparati pericolosi ed i dispositivi di sicurezza;*
- *segnalare, immediatamente, al datore di lavoro (DS) o al preposto qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza adoperandosi direttamente in caso di urgenza nell'ambito delle proprie competenze;*
- *non rimuovere o modificare, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;*
- *non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;*
- *partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro (DS);*

➤ Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico ricoperto, attua le direttive proprie del datore di lavoro.

➤ **Preposto**

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, garantisce l'attuazione delle direttive ricevute controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

Nella scuola possono essere identificati come **preposti** i docenti, essendo gli allievi equiparati ai lavoratori e il DSGA il quale, secondo quanto previsto dall'art. 51 del C.C.N.L. organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica, è responsabile degli stessi e sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali.

3.3 La valutazione dei rischi

Fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro è la redazione del Documento di valutazione dei rischi che rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività. Tale documento è finalizzato ad individuare le misure adeguate di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

3.4 Valutare il rischio significa:

- stimare la probabilità che si verifichi un evento potenzialmente dannoso
- stimare l'entità del danno derivante da quell'evento
- predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi
- ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per es.: uso dei DPI, formazione dei lavoratori)

4 INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Grande importanza attribuisce il D.lgs. 81/2008 ai fini della salvaguardia e tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori all'INFORMAZIONE E FORMAZIONE. Il D.lgs. 81/2008 sancisce l'obbligo (artt.36 e 37) per il datore di lavoro (DS) di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nell'ambiente di lavoro e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in materia di sicurezza e salute.

4.1 L'INFORMAZIONE Riguarda:

- i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alle attività svolte nella scuola
- le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli artt. 45 e 46
- i nominativi del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione e protezione e del medico competente
- i rischi specifici cui si è esposti in relazione alle attività svolte, le normative di sicurezza e le disposizioni del datore di lavoro in materia
- i pericoli connessi all'uso di sostanze e di preparati pericolosi
- le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

4.2 LA FORMAZIONE

Riguarda:

- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione, diritti e doveri dei vari soggetti della scuola, organi di vigilanza, controllo e assistenza
- rischi riferiti alle mansioni ed ai possibili danni, alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristiche del settore o comparto di appartenenza (scuola)

5 Misure generali di tutela art.15 D.lgs. 81/2008

Tra le misure di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono da considerare, nel caso specifico (scuola):

- la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza
- la programmazione della prevenzione
- l'eliminazione dei rischi o la loro riduzione al minimo
- la riduzione dei rischi alla fonte
- la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è o è meno pericoloso
- l'utilizzo limitato di sostanze pericolose
- la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- l'adeguata formazione ed informazione ai lavoratori della scuola
- l'informazione e la formazione adeguate per Dirigenti Scolastici e preposti
- l'informazione e la formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- le istruzioni adeguate ai lavoratori
- la partecipazione e la consultazione dei lavoratori
- la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Anche attraverso l'adozione di codici di condotta e buona prassi
- misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato
- l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alle indicazioni dei fabbricanti

5.1 I rischi negli ambienti di lavoro

I rischi negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle varie attività, possono essere divisi in tre categorie:

- rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica
- rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale
- rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali

5.2 I rischi durante le attività didattiche

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio di ora, allo spostamento verso la palestra o verso i laboratori

- durante le lezioni di educazione fisica
- nelle attività laboratoriali
- nell'uso dei videoterminali
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione di carichi
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici
- per tutti rispetto al rischio incendio
- per tutti il rischio elettrico

5.3 Ci sono delle regole generali da rispettare:

- ✓ è obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico
- ✓ è obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti
- ✓ non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato
- ✓ è vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico e nel cortile (cfr. regolamento – sez. Documenti Fondamentali)
- ✓ è vietato usare le uscite di emergenza se non in caso di necessità
- ✓ nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi, e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo
- ✓ è vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie di esodo e le uscite di sicurezza
- ✓ è obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola
- ✓ le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza degli insegnanti cui spetta il compito di indicare il corretto utilizzo di apparecchiature ed attrezzature e di responsabilizzare gli allievi sul rispetto delle regole (cfr. Regolamento all.2)
- ✓ è vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o di altri liquidi su apparecchiature elettriche quali computer, televisori, videoregistratori, proiettori etc.
- ✓ avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso

5.4 Laboratori

È considerato laboratorio ogni locale (aula informatica, aula di chimica, aula di fisica, aula di scienze, laboratorio linguistico, aula audiovisivi ecc.) o area della scuola (azienda, serra, orti didattici) dove gli allievi svolgono attività diverse dalla normale o tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, gli strumenti, le sostanze chimiche vengano utilizzate in maniera errata o difforme dalle indicazioni dei costruttori o dalle indicazioni dei docenti ed assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori e ad osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti contenuti nell'all.2 – Regolamento Laboratori – (sez. Documenti Fondamentali) chiedendo ai docenti e/o agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso ed illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne; controlleranno l'efficienza dei

dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva e individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni.

L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto ed agli allievi non accompagnati dai docenti.

RISCHI CHIMICI

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CHIMICO

Elementi che il Datore di Lavoro deve prendere in considerazione

- ✓ proprietà pericolose delle sostanze chimiche;
- ✓ le informazioni sulla salute e sicurezza tramite la scheda di sicurezza;
- ✓ il livello, il tipo, il modo e la durata dell'esposizione;
- ✓ le circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, compresa la quantità degli stessi e delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- ✓ i valori limite di esposizione professionale;
- ✓ gli effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare.

**Rischio Basso
per la sicurezza**

**Rischio Non Basso
per la sicurezza**

**Rischio Irrilevante
per la salute**

**Rischio Non Irrilevante
per la salute**

POSSIBILI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE



6 Educazione Fisica

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi. L'azione impropria non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano o contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso controllando l'efficienza degli attrezzi. È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti, tenuto conto del Regolamento – all.6 sez. Documenti Fondamentali.



6.1 È opportuno, quindi, che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti, quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità degli allievi
- controllino sempre l'efficienza degli attrezzi utilizzati

Gli alunni devono rispettare le indicazioni del Regolamento della Palestra – all.6:

7 INCENDIO

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa. Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati.



Il pericolo di incendio può essere determinato:

- ✓ dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili
- ✓ da comportamenti umani errati o dolosi
- ✓ da cause esterne naturali (fulmini, propagazione dall'esterno ecc.)
- ✓ da uso di fiamme libere
- ✓ da sigarette
- ✓ da impianti elettrici difettosi, non protetti o sovraccarichi

La combustione è una reazione chimica sufficientemente rapida tra un combustibile (sostanza gassosa, liquida o solida) e l'ossigeno che si sviluppa senza limitazione nello spazio e nel tempo.

Andamento di un incendio



Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio sono: **il combustibile** ovvero la sostanza in grado di bruciare (legno, carta, benzina, gas, ecc.) **il comburente** ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (ossigeno contenuto nell'aria)

il calore (fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine che causano l'innesco della combustione)

Questi tre elementi sono rappresentati figurativamente nel cosiddetto **"triangolo del fuoco"**



I danni possono essere **diretti** alle persone (*ustioni, intossicazione, asfissia*), alle cose (*combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale*) o indiretti, derivanti dal crollo di strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze.

Per spegnere un incendio è necessario interrompere il triangolo del fuoco, agendo su uno dei tre elementi che lo compongono.

Conseguentemente si individuano tre possibili azioni:

sottrazione dei combustibili dall'incendio

soffocamento, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati

raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali. Le tre azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

7.1 Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

- evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi d'incendio
- non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici e apparecchi elettrici di qualsiasi natura
- spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer)
- è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, contenitori rifiuti ecc.
- non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili
- segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici

- verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi ed alle uscite di emergenza
- controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (personale autorizzato)
- è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli
- è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza
- limitare le prese multiple
- evitare grovigli di cavi e le riparazioni volanti
- prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici
- impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate
- non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici
- porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata

Altre categorie di rischio negli ambienti di lavoro riguardano:

- **videoterminali**
- **rischio elettrico**
- **sostanze pericolose**

Si rimanda alla normativa vigente e ai Regolamenti della scuola l'approfondimento delle suddette categorie di rischio.

8 SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro o dove vi sono pericoli devono essere visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione dell'utenza della scuola su oggetti e situazioni pericolose.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è quello di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.



La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

- Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo
- Vietare comportamenti pericolosi
- Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza
- Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorso e di salvataggio

CARTELLI PER ATTREZZATURE ANTINCENDIO



Estintore



Lancia
antincendio



Scala



Telefono di
soccorso



I cartelli segnaletici sono caratterizzati da:

- ✓ forma geometrica
- ✓ dimensioni
- ✓ colore di sicurezza
- ✓ colore di contrasto
- ✓ simbolo



Nel loro insieme queste caratteristiche consentono una rapida individuazione e interpretazione del cartello.

Si hanno le seguenti tipologie di cartelli:

- ✓ segnali di divieto
- ✓ segnali di avvertimento
- ✓ segnali di salvataggio e soccorso
- ✓ segnali di prescrizione
- ✓ segnali supplementari o di informazione

8.1 Segnali di divieto



8.2 Segnali di avvertimento

CARTELLI DI AVVERTIMENTO



8.3 Segnali di soccorso

CARTELLI DI SALVATAGGIO



**Pronto
soccorso**



Barella



Percorso da seguire



Percorso/Uscita di emergenza

**Telefono per
salvataggio**

8.4 Segnali di prescrizione

CARTELLI DI PRESCRIZIONE



**Protezione
occhi**



**Protezione
cadute**



**Protezione
viso**



**Protezione
mani**



**Protezione
corpo**



**Calzature
antinfortunistica**



**Protezione
udito**



Casco

8.5 Segnali di informazione



9 EMERGENZA

Durante le attività didattiche e lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dai docenti e dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominati. Se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti si procede alla evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento dei soccorsi esterni. Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dall'R.S.P.P., e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che vengono effettuate almeno 2 volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

9.1 EMERGENZA INCENDIO

Chi rileva o viene a conoscenza di un qualsiasi principio di incendio deve:

- ✓ avvertire immediatamente gli addetti antincendio i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza
- ✓ se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capaci, cercare l'origine del fuoco e provare a spegnere l'incendio con qualsiasi mezzo
- ✓ informare il Dirigente Scolastico o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un allarme automatico dell'impianto di rilevazione fumo, gas o altro
- ✓ se non si riesce a fare nulla di ciò, avviarsi attraverso il percorso più breve in una zona sicura

9.2 Cosa fare in caso di incendio

Il fumo sale sempre verso l'alto, in caso di incendio:

- scendere ai piani inferiori e mai dirigersi verso l'alto. Se necessario sdraiarsi a terra, mettere un fazzoletto sul naso/bocca e strisciare fino all'uscita più vicina
- seguire sempre i cartelli o le luci verdi le quali porteranno sempre al sicuro. Le luci o i segnali verdi indicano sempre le uscite di emergenza
- mai e per nessun motivo seguire le luci o i segnali rossi perché possono indicare i servizi igienici, divieto di fumare o altro
- se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo cercare un balcone o una terrazza, uscire e richiudersi la porta alle spalle cercando di richiamare l'attenzione
- si ribadisce di non lasciarsi mai prendere dal panico perché è quello che causa più vittime
- se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme
- ricordarsi sempre che l'ossigeno presente nell'aria alimenta il fuoco pertanto, in caso di fumo eccessivo se proprio necessario aprire solo le finestre che si trovano agli ultimi piani in modo che il fumo defluisca e con esso anche il calore, evitando così pericoli di crolli della struttura orizzontale: soffitto o copertura

L'emergenza nella prima fase durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco e si procede all'evacuazione dell'edificio.

Per limitare i danni derivanti da incendio sono state poste in essere misure di salvaguardia:

- predisposizione nei locali della scuola di idonea segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti) prevedendone la visibilità anche in assenza di luce artificiale
- realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di fumo
- organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione

9.3 EVACUAZIONE

Se l'incendio non è controllato si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Il responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (**suono continuo della sirena d'allarme o tre suoni brevi della campanella seguiti da uno prolungato**), si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario rispettare le indicazioni di seguito riportate per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico.

L'evacuazione delle varie zone dell'istituto DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA poiché fughe disordinate e precipitose potrebbero provocare incidenti gravi.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni:

NORME VALIDE PER TUTTI

- abbandonare il posto di lavoro evitando di portare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri ecc.)
- chiudere la porta se il locale è sgombrato
- dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e delle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi, nei laboratori, nelle scale
- non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza)
- non scendere le scale di corsa
- non accalcarsi nei posti di transito
- assumere un comportamento ragionevole
- evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo
- in caso di incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza.

10 COMPORTAMENTO DEI DOCENTI

- interrompere immediatamente ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali
- prelevare e portare con se il registro di classe (registro elettronico) e la cartellina con i documenti della sicurezza di cui ogni classe è dotata per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro
- seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi far disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come APRI-FILA e chiusa da due alunni CHIUDI-FILA), farli camminare in modo sollecito sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come area/punto di raccolta
- una volta raggiunta la zona di raccolta, effettuare l'appello e far pervenire ai responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come CHIUDI-FILA, il MODULO DI EVACUAZIONE O VERBALE DI EVACUAZIONE, con i dati degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Copie bianche di tale MODULO, pronte all'uso, devono essere sempre presenti nella **cartellina della sicurezza** di cui ogni classe è dotata.
- gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti D.A. o con difficoltà motorie, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà. Considerate le oggettive difficoltà che, comunque, qualsiasi tipo di disabilità può comportare, in occasione di una evacuazione è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe.
- vigilare stando in continuamente a metà della fila o verso la fine affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulle scale.
- manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico.
- intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico.
- raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni tramite il registro di classe.



Ogni anno si realizzano a scuola, nei diversi plessi, simulazioni/prove di evacuazione.

L'inizio di una simulazione è contraddistinto dal suono intermittente (ad intervalli brevi) della campanella (**preallarme**). Durante questo segnale gli alunni si predispongono in attesa del segnale di evacuazione.

Nel caso in cui gli alunni si trovino in bagno o nel corridoio, devono cercare riparo nei locali in cui si trovano e non cercare di rientrare in classe! Al segnale di evacuazione occorre che si accodino alla prima classe che incontrano lungo il percorso di esodo e, raggiunto il punto di raccolta, ricongiungersi subito alla propria classe.

Al termine del segnale di preallarme ci saranno alcuni secondi di pausa.

Successivamente vi sarà la diffusione del **segnale di evacuazione**, che è dato dal suono continuo della campanella stessa (o della sirena) per circa 10/15 secondi.

Al segnale di evacuazione, ogni classe esce seguendo le vie di fuga indicate.

11 COMPORTAMENTO DEGLI ALLIEVI

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme **(tre squilli brevi della campanella)** cui seguirà l'ordine di EVACUAZIONE (suono prolungato della campanella ed avviso vocale):

- interrompere immediatamente le attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle ecc.)
- mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo
- disporsi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami (la fila sarà aperta dai due alunni designati come APRI-FILA e chiusa dai due CHIUDI-FILA)
- seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenza
- camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni
- recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altra parte dell'edificio (servizi, corridoi ecc.)
- raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come area/punto di raccolta
- collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano di Evacuazione ed Emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinato dall'insegnante

11.1 NORME PER I VISITATORI (genitori, tecnici esterni, rappresentanti libri ecc.)

Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra ed attenersi alle sue istruzioni.

12 EMERGENZA TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso:

- mantenere la calma
- non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa
- allontanarsi dalle finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti
- se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina
- dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure prima descritte in caso di incendio, senza usare ascensori e raggiungendo il punto di raccolta
- durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale e i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra
- spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale (possibilmente in fila indiana) in quanto queste aree sono strutturalmente più robuste

Se ci si trova all'aperto:

- mantenere la calma
- allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche
- cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi
- con avvicinarsi mai ad animali spaventati

In ogni caso:

- non usare mai accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas
- non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita

13 PRIMO SOCCORSO



In caso di presenza di ferito gli addetti al primo soccorso allertano il coordinatore dell'emergenza (DS o sostituto, segreteria) per chiamare il servizio sanitario di emergenza 118 e assistono il ferito sino all'arrivo del personale esterno competente prestando il primo soccorso in conformità alla formazione ricevuta.

In generale: il primo soccorso è l'aiuto che chiunque può prestare ad una o più persone, vittime di un incidente o di un malore, nell'attesa di un soccorso qualificato. Differisce quindi dal pronto soccorso che è effettuato da personale specializzato con strumenti e terapie adeguate, direttamente sul luogo dell'evento, durante il trasporto della vittima sul mezzo di soccorso ed infine in ospedale.

In caso d'infortunio o malore di un dipendente o di uno studente gli addetti si devono adoperare in conformità alle istruzioni ricevute durante il corso formativo tenuto dal personale della C.R.I. e durante gli aggiornamenti periodici ed in generale devono:

- quando necessario effettuare una corretta chiamata di soccorso (numero unico di soccorso 118) seguendo successivamente le indicazioni dell'operatore della centrale e fornendo, con calma e in modo chiaro, tutte le informazioni sulle condizioni dell'infortunato; attendere le indispensabili istruzioni dalla centrale operativa senza riagganciare;
- evitare azioni inconsulte e dannose, valutare l'ambiente ed eventuali rischi presenti;
- proteggere se stessi e l'infortunato da ulteriori rischi;
- non abbandonare il paziente; evitare attorno all'infortunato affollamenti di personale e studenti;
- inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile;

- assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli e che l'ambulanza possa arrivare fino a ridosso dell'atrio della scuola;
- avvisare tempestivamente le famiglie degli studenti sia in caso di malessere leggero che di intervento del servizio di emergenza 118;
- non somministrare mai farmaci di alcun tipo;
- se richiesto dal personale del Servizio Sanitario di Emergenza, previo accordo con il DS/DSGA, accompagnare l'infortunato in ambulanza fino al pronto soccorso, seguendo le indicazioni fornite dal personale sanitario;
- segnalare all'Ufficio Tecnico eventuali carenze di presidi sanitari nella cassetta di PS in infermeria e nei pacchetti di medicazione presenti ai piani ed in palestra;



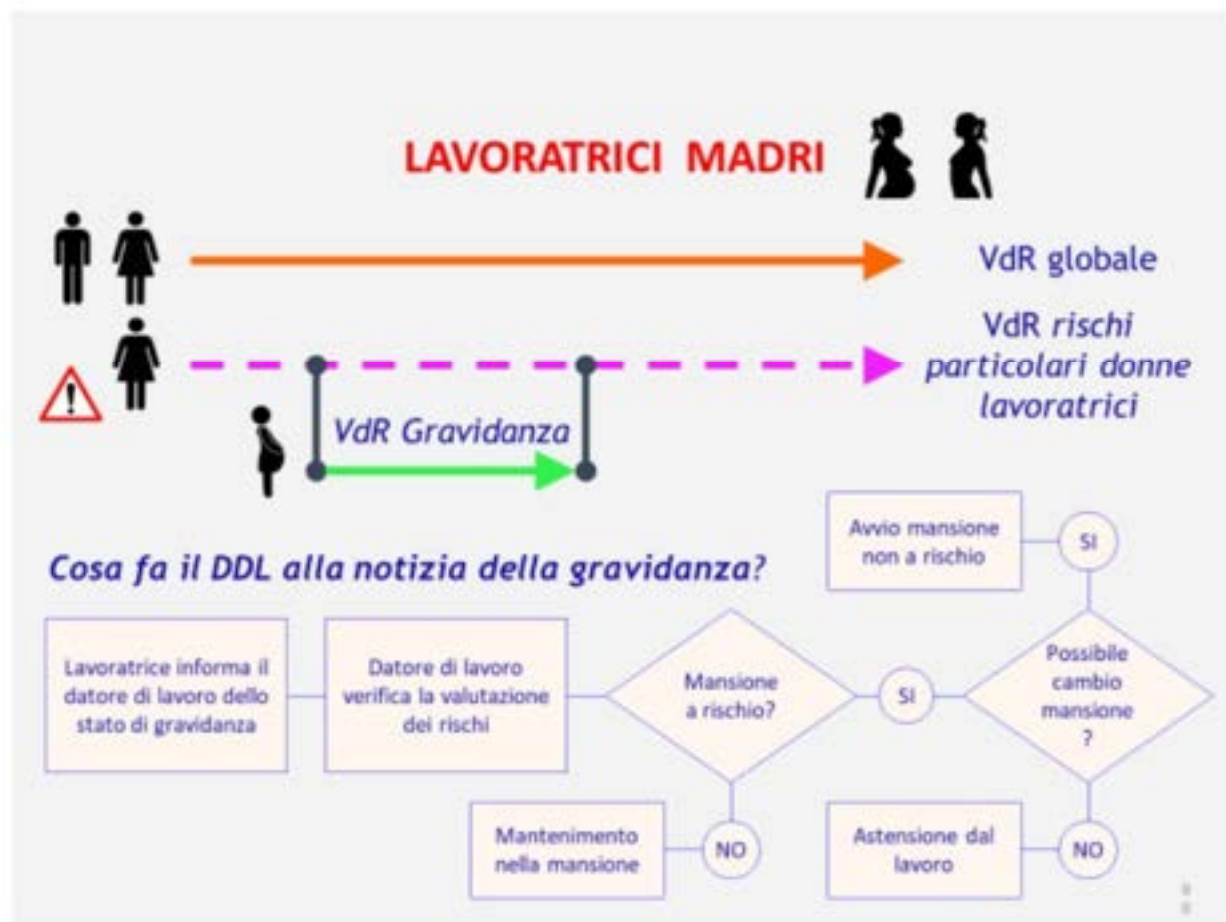
SCHEMA PER IL PRONTO SOCCORSO



14 Lavoratrici madri

Il principale dovere della lavoratrice è di informare immediatamente il Datore di lavoro del suo nuovo stato in modo che possano essere assunti, con tempestività, tutti i provvedimenti di tutela per la salute della madre e del nascituro.





Si precisa che il personale docente ed ATA INFORMERA IMMEDIATAMENTE IL DATORE DI LAVORO (sia in età fertile e non), ad impegnarsi a comunicare:

- Sull'eventuale stato di gravidanza accertato, in quanto fin dai mesi iniziali sono particolarmente vulnerabili, rispetto alla valutazione e all'esposizione dei rischi valutati, in modo tale da far attivare il D.L. in collaborazione con R.S.P.P. e R.L.S. e M.C., che adottino tutte le relative misure necessarie di tutela;
- Di comunicare eventuali affidi o adozioni di minori;

15 Stress da lavoro correlato

COSA E' LO STRESS

Lo stress è una risposta “naturale” dell’organismo che permette di affrontare situazioni percepite come problematiche o difficili.



Fasi della valutazione dei rischi da stress lavoro-correlato

Lavorare sugli aspetti positivi della personalità:

- essere contenti e soddisfatti di se stessi, sapersi rilassare
- accettare i propri difetti
- risolvere i problemi senza disperdere eccessive energie
- organizzare al meglio la propria vita e avere il controllo degli impegni assunti
- avere fiducia in se stessi ed essere autonomi
- riconoscere e gestire le emozioni
- essere assertivi, intraprendenti e decisi
- sognare ad occhi aperti e progettare il futuro
- mantenere la calma e avere coraggio in situazioni difficili
- essere innovativi, positivi, creativi
- investire tempo nello studio per rafforzare le proprie conoscenze
- imparare a dare il meglio di sé anche di fronte agli imprevisti
- favorire il confronto costruttivo con gli altri
- gestire i momenti di crisi conservando uno spirito di speranza nella progettualità futura



VADEMECUM DI INFORMAZIONE
art. 36 del D.Lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 36 del D.Lgs 81/08 smi Ediz. 01 Rgv-is. 00.

Pag.41 di 66.

R.S.P.P.

ing. Gianluca Ferrara.

16 Allegato 1

17 Scheda ASSEGNAZIONE INCARICHI

PLESSO _____		
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO
Emanazione ordine di evacuazione		
Diffusione ordine di evacuazione		
CONTROLLO OPERAZIONI DI EVACUAZIONE		
PIANO SEMINTERRATO		
PIANO RIALZATO		
PIANO PRIMO		
PIANO SECONDO		
Responsabile centro di raccolta esterno		
INTERRUZIONE EROGAZIONE		
Elettricità		
Centrale termica		
Coordinamento operazioni di soccorso		
Chiamata di soccorso		
Utilizzo estintori e manichette acqua		

Il Dirigente Scolastico	RLS
_____	_____

18 Allegato 2

MODULO DI EVACUAZIONE

Data _____ PLESSO _____

INSEGNANTE

CLASSE

PIANO/AULA

ALUNNI PRESENTI

n°

ALUNNI AL PUNTO DI RACCOLTA

n°

ALUNNI DISPERSI

n°

Nomi alunni dispersi:

1. _____
2. _____

ALUNNI DI ALTRE CLASSI

n°

Nomi alunni di altre classi:

1. _____
2. _____

FERITI

n°

Nomi feriti:

1. _____
2. _____

Tempo impiegato per raggiungere il punto di raccolta e l'appello

_____ min.

COMUNICAZIONI

Firma docente della classe _____

VADEMECUM DI INFORMAZIONE
art. 36 del D.Lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 36 del D.Lgs 81/08 smi Ediz. 01 Rgv-is. 00.

Pag.44 di 66.

R.S.P.P.

ing. Gianluca Ferrara.

19 Allegato 3

SCHEDA DI SEGNALAZIONE/CONTROLLO DOCENTE/PREPOSTO _____

DATA effettuazione controllo	
PLESSO O SUCCURSALE Istituto	_____
Piano	_____
ELEMENTO INTERESSATO	ANOMALIA RISCONTRATA (fare una breve descrizione)
Porta (Telaio, ante, maniglie, vetri, ecc.)	
Finestra (Telaio, ante, maniglie, vetri, veneziane, serrande, ecc.)	
Pavimento	
Pareti/Soffitto	
Arredi	
Presidi antincendio (estintori, idranti, ecc.)	
Cassetta Primo Soccorso	
Macchine	

VADEMECUM DI INFORMAZIONE
art. 36 del D.Lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 36 del D.Lgs 81/08 smi Ediz. 01 Rgv-is. 00.

Pag.46 di 66.

R.S.P.P.

ing. Gianluca Ferrara.

Attrezzature manuali	
Ascensore	
Impianto elettrico (interruttori, prese, corpi illuminanti, ecc.)	
Impianto termico (tubazioni, corpi radianti, centrale termica, ecc.)	
Impianto idrico (tubazioni, rubinetti, sanitari, ecc.)	
Impianto gas (Tubi, rubinetti, ecc.)	
Cortile (Pavimentazione, recinzione, muretti, aree a verde, scale, ecc.)	
Edificio (tetto, grondale, discendenti, cornicioni, intonaco esterno, ecc.)	
Altro	

Data: _____

Firma : _____

VADEMECUM DI INFORMAZIONE
art. 36 del D.Lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 36 del D.Lgs 81/08 smi Ediz. 01 Rgv-is. 00.

Pag.47 di 66.

R.S.P.P.

ing. Gianluca Ferrara.

20 Allegato 4

<i>Materiale di pronto soccorso</i>	<i>Quantità da normativa (n°)</i>	<i>Presente (si / no)</i>	<i>Quantità presente (n°)</i>
guanti sterili monouso in lattice o in vinile	5		
visiera paraschizzi	1		
flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10,00% di iodio da 1 litr	1		
flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,90%) da 500 ml	3		
compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole	10		
compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole	2		
teli sterili monouso	2		
pinzette da medicazione sterili monouso	2		
confezione di rete elastica di misura media	1		
confezione di cotone idrofilo	1		
confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso	2		
rotoli di cerotto alto cm 2,50	2		
un paio di forbici	1		
lacci emostatici	3		
ghiaccio pronto uso	2		
sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari	2		
termometro	1		
apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa	1		

L'Addetto al Primo Soccorso

.....

VADEMECUM DI INFORMAZIONE
art. 36 del D.Lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 36 del D.Lgs 81/08 smi Ediz. 01 Rgv-is. 00.

Pag.49 di 66.

R.S.P.P.

ing. Gianluca Ferrara.

21 Allegato 5 INFORMATIVA

21.1 SINTESI DELLE ISTRUZIONI DI SICUREZZA IN CASO DI EVACUAZIONE

(SIMULAZIONE INCENDIO)

Aver preso visione del relativo piano di emergenza e del percorso di esodo, durante la simulazione verrà dato tramite il segnale dell'allarme (sirena o tre squilli di campanello), (EVACUAZIONE INCENDIO):

- ✓ Seguire le indicazioni dell'insegnante presente in aula;
- ✓ Chiudere tutte le porte e finestre;
- ✓ Al suono della sirena o campanello alzarsi dal banchetto e disporsi in fila composta;
- ✓ Prendere il registro di classe o bustina della sicurezza;
- ✓ Lasciare tutto come si trova nell'aula tranne indumenti pesanti nei periodi freddi e piovosi;
- ✓ Mantenere la calma: agire con sollecitudine, ma senza correre, senza spingere e senza gridare;
- ✓ Incolonnarsi tra l'alunno apri-fila e l'alunno chiudi-fila mettendosi in fila per due;
- ✓ Seguire le vie di fuga indicate (segnaletica di colore VERDE);
- ✓ Non fermarsi nei punti di transito;
- ✓ Raggiungere le zone di raccolta stabilite e non allontanarsi.

Il docente in aula, al momento dell'ordine di evacuazione, con TRE suoni, dato tramite squilli di campanello o sirena:

1. Prende il registro di classe ed il modulo di evacuazione;
2. Fa uscire ordinatamente in fila per due, gli alunni per raggiungere il punto di raccolta indicato seguendo il percorso prestabilito (vedere piani di emergenza) evitando, possibilmente, che possano correre o darsi spinte;
3. Giunti al punto di raccolta fa l'appello e compila il modulo di evacuazione;
4. Alla fine della prova/simulazione, (tre suoni brevi e intermittenti) riaccompagna gli alunni in classe seguendo lo stesso percorso ed in classe rifà l'appello;
5. Consegna il modulo di evacuazione al Coordinatore dell'emergenza.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali per infortunio o malore:

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

I collaboratori scolastici di piano dovranno:

- ✓ Accertarsi che non vi sia presenza di persone nei locali dei piani di propria pertinenza;
- ✓ Staccare la corrente elettrica utilizzando l'interruttore di emergenza e la valvola di intercettazione del gas;
- ✓ Collaborare alle operazioni di abbandono della scuola prestando aiuto alle classi con presenza di alunni portatori di handicap in assenza del personale di sostegno e agli insegnanti;
- ✓ Controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario;

21.2 SINTESI DELLE ISTRUZIONI DI SICUREZZA IN CASO DI EVACUAZIONE (SIMULAZIONE INCENDIO)

Aver preso visione del relativo piano di emergenza e del percorso di esodo, durante la simulazione verrà dato tramite il segnale dell'allarme (sirena o tre squilli di campanello), (EVACUAZIONE INCENDIO):

- ✓ Seguire le indicazioni dell'insegnante presente in aula;
- ✓ Chiudere tutte le porte e finestre;
- ✓ Al suono della sirena o campanello alzarsi dal banchetto e disporsi in fila composta;
- ✓ Prendere il registro di classe o bustina della sicurezza;
- ✓ Lasciare tutto come si trova nell'aula tranne indumenti pesanti nei periodi freddi e piovosi;
- ✓ Mantenere la calma: agire con sollecitudine, ma senza correre, senza spingere e senza gridare;
- ✓ Incolonnarsi tra l'alunno apri-fila e l'alunno chiudi-fila mettendosi in fila per due;
- ✓ Seguire le vie di fuga indicate (segnaletica di colore VERDE);
- ✓ Non fermarsi nei punti di transito;
- ✓ Raggiungere le zone di raccolta stabilite e non allontanarsi.

Il docente in aula, al momento dell'ordine di evacuazione, con TRE suoni, dato tramite squilli di campanello o sirena:

1. Prende il registro di classe ed il modulo di evacuazione;
2. Fa uscire ordinatamente in fila per due, gli alunni per raggiungere il punto di raccolta indicato seguendo il percorso prestabilito (vedere piani di emergenza) evitando, possibilmente, che possano correre o darsi spinte;
3. Giunti al punto di raccolta fa l'appello e compila il modulo di evacuazione;
4. Alla fine della prova/simulazione, (tre suoni brevi e intermittenti) riaccompagna gli alunni in classe seguendo lo stesso percorso ed in classe rifà l'appello;
5. Consegna il modulo di evacuazione al Coordinatore dell'emergenza.

In caso d'infortunio o maleore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

Regole comportamentali per infortunio o maleore:

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.

- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

I collaboratori scolastici di piano dovranno:

- ✓ Accertarsi che non vi sia presenza di persone nei locali dei piani di propria pertinenza;
- ✓ Staccare la corrente elettrica utilizzando l'interruttore di emergenza e la valvola di intercettazione del gas;
- ✓ Collaborare alle operazioni di abbandono della scuola prestando aiuto alle classi con presenza di alunni portatori di handicap in assenza del personale di sostegno e agli insegnanti;
- ✓ Controllando che nessuno prenda la direzione in senso contrario;

Perché il primo soccorso

È importante che il trattamento corretto cominci fin dal momento dell'evento traumatico, con un intervento di Primo Soccorso, prestato dal compagno di lavoro o dall'infortunato stesso, per proseguire, con un adeguato intervento di Pronto Soccorso, fino al trattamento definitivo specialistico, nei casi di particolare gravità o impegno terapeutico.

Cosa significa Primo Soccorso

La correttezza della prima fase temporale dell'intervento, cioè del Primo soccorso, è fondamentale per avviare positivamente l'iter terapeutico; essa si basa su interventi semplici e facilmente eseguibili anche da occasionali soccorritori: tali interventi non comportano l'uso di attrezzature speciali e devono mirare, soprattutto, ad evitare manovre ed azioni sbagliate, che potrebbero aggravare la lesione o ritardare la guarigione.

Cosa fare nell'emergenza?

A conclusione si riportano alcuni concetti fondamentali da tenere presente nelle emergenze. Gli errori che più comunemente vengono fatti nel soccorrere un infortunato, dipendono dalla spinta emotiva che fa compiere azioni che mettono a repentaglio la vita dell'unico potenziale soccorritore, con il solo risultato di aumentare il numero di feriti o dei morti.

- 1.** Evitare ogni inutile allarmismo sul luogo del trauma, durante il trasporto ed il trattamento in Pronto Soccorso; la paura del sangue, molto spesso, fa perdere la testa agli occasionali soccorritori, provocando comportamenti irrazionali e corse automobilistiche disperate del tutto ingiustificate e, soprattutto molto pericolose.
- 2.** Tenere sempre disponibile tra i documenti personali, la tessera di vaccinazione antitetanica, e la documentazione di eventuali stati allergici a farmaci.
- 3.** La cassetta di Primo Soccorso deve contenere materiali utili a migliorare l'intervento. Si potrà, così, utilizzare una soluzione saponosa antisettica per il lavaggio all'esterno della ferita, nonché compresse di garza sterile e bende per la medicazione asciutta; va, invece, evitato l'uso

di antisettici/disinfettanti, eccetto che nelle semplici abrasioni, per i rischi di un effetto dannoso, come in caso di penetrazione della sostanza all'interno della ferita.

Situazioni da verificare

Il ferito parla, è cosciente? Respira? (alita?, muove il torace?) Il cuore batte? Ci sono emorragie?

Se è cosciente chiediamogli se ha dolore alla schiena o al collo e vediamo se è capace a

muovere la punta dei piedi, valutando l'opportunità di evitare spostamenti pericolosi e, poi, dopo aver accertato la stabilità delle sue condizioni, diamo l'allarme, fornendo le informazioni secondo questo schema:

- Località dell'evento
- Quanti sono gli infortunati
- I feriti sono coscienti o no
- Vi sono infortunati incastrati nei macchinari
- Esistono problemi di contaminazione ambientale da diffusione di sostanze tossiche?

OBIETTIVI FONDAMENTALI DEL PRIMO SOCCORSO

❑ PRIMO, NON NUOCERE

- Sottrarre la vittima da ulteriori pericoli evitando il peggioramento delle sue condizioni, proteggendola da nuove lesioni e pericoli e impedendo interventi maldestri ed errati a terzi
- Segnalare l'incidente
- Attuazione delle misure di sopravvivenza (sostegno delle funzioni vitali)
- Per affidare nel più breve tempo possibile la vittima in mano esperta (ricovero ospedaliero).



❑ IL SOCCORRITORE DEVE:

- rimanere calmo (non lasciarsi prendere dal panico) e riflessivo, esaminare la situazione (identificare il danno subito dall'infortunato e le sue lesioni) per prendere le decisioni opportune, provvedere alla segnalazione dell'incidente, chiamare il soccorso qualificato (il 118 rappresenta il numero del pronto intervento su tutto il territorio nazionale) fornendo tutte le informazioni necessarie, rimanere vicino all'infortunato, coprendolo e facendogli coraggio

❑ IL SOCCORRITORE NON DEVE:

- prendere iniziative che siano di competenza del medico o dell'infermiere specializzato, come somministrare farmaci o disinfettare ferite di tale gravità da richiedere l'intervento immediato del medico o il ricovero in luogo di cura
- rimuovere l'infortunato se vi è sospetto di lesioni della colonna vertebrale mai dare da bere salvo i pochi casi che lo richiedano

☐ **EPISTASSI (perdita di sangue dal naso)**

Ciò che si deve fare:

- Far sedere il paziente con il capo leggermente inclinato in avanti.
- Il soggetto deve respirare a bocca aperta.
- Comprimere le ali del naso fra le dita per dieci minuti.
- Se il sangue non è cessato continuare il trattamento per altri dieci minuti.
- Non far soffiare il naso, dopo l'arresto della perdita di sangue, per almeno 4 ore. Se l'epistassi continua per più di trenta minuti, o riprende, bisogna chiamare il medico.



In caso di epistassi grave:

- Sostenere la fronte con le mani e tenere il capo leggermente inclinato in avanti.
- Accompagnare il paziente dal medico.
- La perdita abbondante di sangue porta a stato di shock: per questo, appena fermata la perdita di sangue, bisogna combattere lo shock.

☐ **SVENIMENTO (LIPOTIMIA)**

È una breve e temporanea perdita di coscienza dovuta a una insufficiente irrorazione del cervello. La ripresa è in genere rapida e completa. Può essere favorito da prolungata stazione eretta in condizioni di immobilità protratta: ciò provoca accumulo di sangue negli arti inferiori con sottrazione di sangue ad organi vitali.

PRIMO SOCCORSO

- Lo scopo è favorire l'afflusso di sangue al cervello dell'infortunato facendogli assumere una posizione adatta.
- Se l'infortunato si sente malfermo, fatelo distendere subito con la testa bassa e le gambe sollevate ad un livello più alto della testa.
- Se non lo si può distendere, farlo sedere e abbassargli il capo tra le ginocchia e consigliategli di tirare profondi respiri.
- Se lo stato dell'infortunato vi preoccupa, chiamate il soccorso del medico

Non schiaffeggiare. Non gettare acqua fredda sul viso. Non date mai niente da bere fino a che non abbia ripreso completamente conoscenza: solo allora dategli qualche sorso d'acqua.



❑ FRATTURE

Tutte le fratture ("interruzione completa o incompleta della continuità di un osso per un colpo, una torsione o uno schiacciamento") devono essere trattate con precauzione per non causare lesioni ai tessuti circostanti.

Frattura chiusa

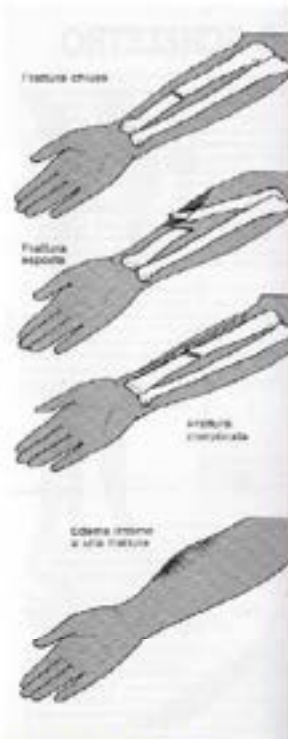
È una frattura che non lede la superficie cutanea.

Frattura esposta

Una frattura è esposta quando l'estremità di un osso rotto è uscito all'esterno oppure una ferita raggiunge la frattura. Le fratture esposte sono gravissime non solo perché possono provocare una seria emorragia esterna, ma anche a causa dei germi che possono introdursi nell'organismo e raggiungere il tessuto molle e l'osso fratturato. Questo tipo di infezione è spesso pericoloso e difficile da curare.

Frattura complicata

Sia nelle fratture chiuse che in quelle esposte ci possono essere lesioni a carico dei vasi sanguigni, nervi o organi adiacenti causate dall'osso fratturato o dai suoi frammenti



PRIMO SOCCORSO

- **Immobilizzazione:** per impedire qualsiasi movimento a livello della lesione (il movimento non solo può rendere la frattura più dolorosa ma anche aggravarla). Se dovete muovere l'infortunato, fatelo con la maggior cura e delicatezza possibili per evitare ulteriori lesioni e non aumentare il dolore.
- Chiamare o far chiamare il soccorso qualificato in tutti i casi: le fratture richiedono sempre il ricovero ospedaliero.

NORME GENERALI VALIDE PER OGNI CASO.

- Difficoltà respiratoria, emorragia grave e stato di incoscienza devono essere soccorse prima della frattura.
- Immobilizzate tutte le fratture nella posizione in cui si trova il ferito a meno che in quel luogo vi sia pericolo di vita o le condizioni climatiche siano particolarmente sfavorevoli.
- Se il trasporto verso l'ambulanza richiede un breve tragitto e in terreno piano, immobilizzate la parte lesa con una sciarpa se si tratta dell'arto superiore o fissandolo all'arto sano se si tratta dell'arto inferiore.
- Se il trasporto verso l'ambulanza deve avvenire su terreno accidentato, utilizzate una stecca di fortuna fissandola con un bendaggio supplementare.

❑ TRAUMI CRANICI

Qualsiasi trauma cranico deve essere considerato grave anche se non vi è traccia di ferite. Le complicanze di una frattura cranica possono essere la compressione del cervello. Le fratture del cranio producono talvolta una lesione o una commozione cerebrale, l'obnubilamento o la perdita di coscienza. Una frattura della base cranica è di solito prodotta da un trauma indiretto causato per esempio da una caduta sui piedi o da un colpo alla mascella.

Scopo

1. Chiamare l'ambulanza per il ricovero urgente in ospedale.
2. Se l'infortunato è incosciente ma respira mettetelo in posizione laterale di sicurezza sul lato lesa. Se l'infortunato è cosciente, mettetelo in posizione semiseduta con testa e spalle appoggiate e sorvegliatelo attentamente. Notate ogni cambiamento: soprattutto se si addormenta
3. Se esce del liquido dall'orecchio inclinate il capo dalla parte lesa, coprite l'orecchio con una medicazione sterile o un tampone pulito e assicuratelo con un leggero bendaggio. Non tappate l'orecchio. 4. Se respiro e battito cardiaco si fermano, iniziate immediatamente la rianimazione.

❑ COLONNA VERTEBRALE

Una frattura della colonna vertebrale è sempre considerata grave e richiede la massima cura nel muovere il ferito perché il midollo spinale può essere lesa: la colonna vertebrale racchiude e protegge il midollo spinale.

Se avete dei dubbi sulla natura della lesione consideratela come una frattura.

PRIMO SOCCORSO

1. Impedite all'infortunato di muoversi.
2. Se il trasporto all'ospedale è imminente non muovete assolutamente l'infortunato, ma tenetegli ferma la testa con le mani; fategli tenere i piedi da qualcuno.
3. Mettete una coperta o degli indumenti arrotolati lungo il tronco per sostenere l'infortunato. Copritelo e aspettate l'arrivo del soccorso qualificato.



4. L'infortunato deve essere trasportato in ospedale su una barella rigida (barella a cucchiaio) nella posizione in cui è stato trovato.

N.B. La frattura della colonna vertebrale è sempre una situazione gravissima, ma non urgente per quanto riguarda il sollevamento e il trasporto dell'infortunato. Meglio aspettare che soccorrere male.

IL SUPPORTO DI BASE DELLE FUNZIONI VITALI

Il supporto di base delle funzioni vitali (Basic Life Support, BLS) consiste nelle procedure di rianimazione cardiopolmonare (RCP) necessarie per soccorrere un paziente che:

- ☐ ha perso coscienza
- ☐ ha una ostruzione delle vie aeree o si trova in stato di apnea per altri motivi ☐ è in arresto cardiaco. L'obiettivo principale del BLS è la prevenzione dei danni anossici cerebrali.

TECNICA DELLA RESPIRAZIONE BOCCA-BOCCA:

- ☐ posizionandoti a fianco della vittima, mantieni il capo esteso tenendo una mano sulla fronte e solleva il mento con due dita dell'altra mano;
- ☐ appoggia la tua bocca bene aperta sulla bocca della vittima;
- ☐ soffia due volte lentamente nelle vie aeree della vittima in modo da gonfiare i suoi polmoni;
- ☐ mentre insuffli osserva che il torace si alzi; ☐ tra un'insufflazione e l'altra osserva che la gabbia toracica si abbassi.

BLS PRATICATO DA DUE SOCCORRITORI

La sequenza del BLS viene attuata da due soccorritori in modo più efficace e meno faticoso per gli operatori.

Separazioni dei ruoli:

- ☐ Il 1° soccorritore effettua le fasi del BLS come descritte sopra fino alla valutazione della presenza del circolo, posizionandosi dietro la testa del paziente nel caso vengano impiegati mezzi aggiuntivi per la ventilazione (pallone-maschera);
- ☐ Il 2° soccorritore aiuta il 1° nel posizionamento della vittima e si prepara ad effettuare le compressioni toraciche prendendo posto a fianco del torace del paziente;
- ☐ il 1° soccorritore, accertata l'assenza del polso carotideo, comunica al 2°: "è un arresto cardiaco: inizia il massaggio"
- ☐ il 2° soccorritore inizia le compressioni toraciche contando ad alta voce per sincronizzarsi con le insufflazioni;
- ☐ si alternano 5 compressioni ed 1 insufflazione;
- ☐ il 1° soccorritore dopo il primo minuto (e successivamente ogni pochi minuti) invita il 2° ad interrompere le compressioni e rivaluta la presenza del polso.



SCAMBIO FRA I DUE SOCCORRITORI

Quando uno dei due è stanco (più facilmente il 2°) chiede uno scambio dei ruoli:

- ☐ "alla fine di questo ciclo, cambio";
- ☐ finisce le 5 compressioni, si sposta alla testa del paziente, valuta per 5 sec. la presenza del polso, insuffla;

- ☐ **l'altro soccorritore dopo che il compagno ha effettuato la 15a compressione, si sposta a fianco del torace, ricerca il punto di compressione e dopo l'insufflazione inizia le compressioni toraciche.**

LESIONI DA CORRENTE ELETTRICA - FOLGORAZIONI

Il passaggio di corrente elettrica attraverso un corpo provoca gravi lesioni, talvolta anche la morte (le conseguenze sono più gravi se il passaggio di corrente avviene attraverso il cuore ed il cervello).

Sintomi locali

La corrente elettrica può produrre ustioni dovute a scintille o a "sfiammata" nel punto dove il conduttore elettrico è venuto a contatto con la pelle (punti di entrate ed uscita).

Queste ustioni di varia estensione e gravità sono in tutto simili alle comuni ustioni di calore e come tali, vanno trattate.

La gravità delle ustioni è direttamente proporzionale alla intensità della corrente.

EFFETTI GENERALI

L'elettricità può provocare contrazioni disordinate (fibrillazioni) del cuore o essere responsabile di un arresto cardiaco.

COSA FARE

- Prima di soccorrere l'infortunato: togliere la, corrente, o una valvola e staccare le spine che portano la corrente
- Se è impossibile fare altrimenti e si disponga di pinze isolanti, a manico lungo, troncare i conduttori: se non si può togliere prontamente la corrente allontanare dal conduttore il colpito.
- Non intervenire mai con le mani o i piedi bagnati o umidi; non toccare direttamente la persona ma tirarla con le mani coperte da guanti o avvolte nella giacca o in socchi o panni purché non bagnati, o con bastoni non metallici, ecc.
- Se è più agevole allontanare le condutture sotto tensione usare bastoni di legno o scale di legno secco, mai le mani. Allontanare il conduttore con un solo movimento rapido e preciso evitando di venirne a contatto.
 - Coricare subito il folgorato
 - Controllare polso e respiro: se il respiro e il cuore si sono fermati, cominciate immediatamente la rianimazione
 - Se è incosciente ma respira mettetelo in posizione laterale di sicurezza.
 - Trattate tutte le ustioni; esaminatele poi con attenzione, possono essere più profonde di quanto non appaiano a prima vista
 - Chiamate l'ambulanza per il ricovero urgente degli infortunati che hanno avuto bisogno o che necessitano di rianimazione, che sono incoscienti, ustionati o sotto shock.



VADEMECUM DI INFORMAZIONE
art. 36 del D.Lgs 81/08
SULLA SICUREZZA NELLA SCUOLA.

Ai sensi del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 art. 36 del D.Lgs 81/08 smi Ediz. 01 Rgv-is. 00.

Pag.63 di 66.

R.S.P.P.

ing. Gianluca Ferrara.

FERITA AGLI ARTI

•



Lavare accuratamente la ferita sotto un abbondante getto d'acqua di rubinetto (Fig.1) o con Soluzione Fisiologica; eventualmente utilizzare una soluzione saponosa antisettica, disponibile nella cassetta di Primo Soccorso, da applicare intorno alla ferita; evitare l'applicazione di antisettici all'interno della ferita; il lavaggio con getto d'acqua è il provvedimento di Primo Soccorso più importante anche in caso di ustione termica o chimica;

•

•□

•

•

Figura 1

Cercare di asportare meccanicamente il materiale contaminante, eventualmente ancora presente;

Controllare l'eventuale sanguinamento (già presente o secondario alle manovre di pulizia sopra descritte), con una compressione locale manuale, con un



fazzoletto pulito o un asciugamano o con altro materiale analogo disponibile (Fig.2), (se questa manovra non dovesse risultare

sufficiente, utilizzare la tecnica del torcitoio, descritta nella pagina successiva).

•

•□

•

Figura 2

In caso di ferita larga applicare inizialmente la compressione locale parallelamente alla ferita.

•□

•

In caso di corpo estraneo infisso, esso non va rimosso, ma solo, ove occorra, accorciato per agevolare il trasporto, purché ciò sia facilmente eseguibile senza arrecare dolore o danno aggiuntivo e senza provocare eccessivo ritardo per l'intervento sanitario; in caso di

corpo
estraneeo

infisso, che
sporga



eccessivamente dalla pelle, preparare un tampone ad anello o reperire un oggetto cilindrico cavo, abbastanza pulito, di altezza poco superiore alla sporgenza del corpo estraneo, da usare come strumento di compressione circolare sulla pelle e sulle parti molli circostanti alla ferita (Fig.3).

Figura 3

In caso di sanguinamento persistente dopo le manovre di compressione locale già descritte, applicare una compressione aggiuntiva sulla sede della ferita, predisponendo un tampone costituito da un pezzo di stoffa arrotolata, sulla quale viene esercitata una pressione graduabile mediante il sistema del torcitoio (Fig.4),

•

avendo l'accortezza di applicare il grado di compressione minimo sufficiente a far cessare il sanguinamento;



Figura 4

-
-
- **se questa manovra non dovesse essere risolutiva, eseguire la compressione manuale nella parte del decorso arterioso a monte della ferita (Fig.5), ricorrendo, eventualmente all'applicazione del torcitoio, negli stessi punti, per mantenere più comodamente la compressione e poter, così, dedicare la propria attenzione al trattamento di altre lesioni o provvedere a chiamare soccorso, qualora ciò non sia già stato fatto da altri.**



Figura 5

-
-
- **Un'applicazione di tale laccio arterioso a monte della ferita, va, preferibilmente, riservata alla responsabilità di personale qualificato, per il rischio di provocare lesioni aggiuntive a carico dei vasi e dei nervi periferici.**